

Mercoledì della Quinta Settimana di Quaresima (Anno C)**Lectio : Libro di Daniele 3, 14-20.46-50.91-92.95****Giovanni 8, 31 - 42****1) Preghiera**

Risplenda la tua luce, Dio misericordioso, sui tuoi figli purificati dalla penitenza; tu che ci hai ispirato la volontà di servirti, porta a compimento l'opera da te iniziata.

2) Lettura : Libro di Daniele 3, 14-20.46-50.91-92.95

In quei giorni il re Nabucodònosor disse: «È vero, Sadrac, Mesac e Abdènego, che voi non servite i miei dèi e non adorare la statua d'oro che io ho fatto erigere? Ora se voi, quando udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti musicali, sarete pronti a prostrarvi e adorare la statua che io ho fatto, bene; altrimenti, in quel medesimo istante, sarete gettati in mezzo a una fornace di fuoco ardente. Quale dio vi potrà liberare dalla mia mano?». Ma Sadrac, Mesac e Abdènego risposero al re Nabucodònosor: «Noi non abbiamo bisogno di darti alcuna risposta in proposito; sappi però che il nostro Dio, che serviamo, può liberarci dalla fornace di fuoco ardente e dalla tua mano, o re. Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto». Allora Nabucodònosor fu pieno d'ira e il suo aspetto si alterò nei confronti di Sadrac, Mesac e Abdènego, e ordinò che si aumentasse il fuoco della fornace sette volte più del solito. Poi, ad alcuni uomini fra i più forti del suo esercito, comandò di legare Sadrac, Mesac e Abdènego e gettarli nella fornace di fuoco ardente. I servi del re, che li avevano gettati dentro, non cessarono di aumentare il fuoco nella fornace, con bitume, stoppa, pece e sarmenti. La fiamma si alzava quarantanove cubiti sopra la fornace e uscendo bruciò quei Caldèi che si trovavano vicino alla fornace. Ma l'angelo del Signore, che era sceso con Azarìa e con i suoi compagni nella fornace, allontanò da loro la fiamma del fuoco della fornace e rese l'interno della fornace come se vi soffiasse dentro un vento pieno di rugiada. Così il fuoco non li toccò affatto, non fece loro alcun male, non diede loro alcuna molestia. Allora il re Nabucodònosor rimase stupito e alzatosi in fretta si rivolse ai suoi ministri: «Non abbiamo noi gettato tre uomini legati in mezzo al fuoco?». «Certo, o re», risposero. Egli soggiunse: «Ecco, io vedo quattro uomini sciolti, i quali camminano in mezzo al fuoco, senza subirne alcun danno; anzi il quarto è simile nell'aspetto a un figlio di dèi». Nabucodònosor prese a dire: «Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i servi che hanno confidato in lui; hanno trasgredito il comando del re e hanno esposto i loro corpi per non servire e per non adorare alcun altro dio all'infuori del loro Dio».

3) Commento ⁷ su Libro di Daniele 3, 14-20.46-50.91-92.95

• Sadrac, Mesac e Abdènego, sono un esempio di credenti che non scherzano... sono infatti disposti a soffrire e a morire pur di rimanere fedeli a Dio.

In quel tempo il re aveva fatto erigere una statua d'oro e ordinato che tutto il popolo doveva prostrarsi davanti ad essa, in caso contrario la punizione era di essere gettati in una fornace ardente. E' la fine, infatti, che fanno i tre amici rifiutandosi di adorare la statua.

Evidentemente andare controcorrente costa qualcosa. Diciamo che loro non hanno voluto tradire Dio e non gli è passato neanche per la testa di salvarsi la pellaccia!!!

Ma nella fornace succede qualcosa di inaspettato... non solo i tre uomini non bruciano, ma a loro se ne è aggiunto un quarto che ha l'aspetto di un figlio degli dei. Immagino lo sgomento di tutti... e così vengono tirati fuori e il re fa una professione di fede benedicendo il Dio degli Ebrei.

Tutti noi dovremmo imparare dai tre amici... per fare più sul serio!!! E' strano invece come molto spesso prendiamo delle decisioni che sembrano irremovibili, ma non dimostriamo altrettanta fermezza nelle cose di Dio.

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.paolaserra97.blogspot.com

• **Nella nostra società gli idoli che adoriamo sono tanti e molto spesso non riusciamo a dire loro di no...** quando poi lo facciamo veniamo isolati come degli appestati. In qualche modo veniamo buttati in una fornace... e siccome un vero credente non riesce a fare la "doppia faccia"... rimane da solo e deriso. **Tanti di noi hanno paura di rimanere soli e allora accettano ogni cosa, ogni situazione, ogni compromesso, pur di non essere abbandonati.**

Ma essere circondati da persone che amano troppo le cose di questo mondo non serve a colmare il senso di solitudine, anzi... quella aumenta sempre di più. **La solitudine la può guarire solo Gesù, perché Lui è sempre accanto a noi anche quando non lo sentiamo.** Anzi, in quei momenti Lui è ancora più vicino. Lui non ci dice: "Io ci sarò sempre"... non dice: "Noi siamo tutti per uno e uno per tutti"... e poi, alla prima occasione, scappa come un ladro!!!... ma proprio in certe occasioni particolari Lui ci abbraccia come nessuno altro sa fare... non solo, manda d'avvero degli angeli che in qualche modo ci aiutano nei momenti di sconforto e sorridono con noi nei momenti di gioia. Ma tutto questo lo fa solo dopo che vede la nostra piena fiducia in Lui, dopo che ci abbandoniamo a Lui con la speranza sì, di ricevere dei benefici, ma anche pensando di consegnarci a Lui indipendentemente da ciò che vorrà darci. **Qualche volta infatti il buon Dio non rimuove gli ostacoli dal nostro cammino, ma vuole che li attraversiamo, perché solo così riusciremo a cambiare noi stessi in meglio e a essere più forti. Nei tormenti infatti, crescono in noi tante virtù, specialmente quella della pazienza** che S. Agostino paragona a un'arpa, le cui corde, formate dalle tribolazioni, modulano un inno gradito a Dio; ma chi nelle avversità si lascia abbattere spezza la sua arpa.

Dobbiamo quindi cercare di obbedire a Dio senza riserve... e naturalmente Lui ci offrirà molto di più; inoltre, come diceva San Giovanni della Croce: "Dio preferisce in te il minimo grado di obbedienza e di sottomissione, a tutti quei servizi che tu pensi di rendergli". E allora ti preghiamo o Gesù, aumenta la nostra fede e aumenta il numero dei cristiani, fa che siano tali non solo di nome.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 8, 31 - 42

In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: «Diventerete liberi»?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato».

5) Riflessione ⁸ sul Vangelo secondo Giovanni 8, 31 - 42

• **Essere libero o essere schiavo del peccato, ecco il dilemma che ogni uomo deve affrontare. Essere libero** significa appartenere completamente a Dio, fare la sua volontà, poiché egli desidera la nostra salvezza. Essere libero compiendo il bene è fare piacere a Dio.

Al contrario, essere schiavo significa andare per la propria strada, essere signori di se stessi. Impariamo a perseverare nell'insegnamento di Cristo. Perseverare significa perdurare sempre, costantemente. **Perseverare significa credere anche a scapito della logica umana e delle convinzioni universali. Ciò significa avere il coraggio di dare fiducia a Gesù, rimanere sempre nella casa del Padre.** Abramo ha mostrato di avere del tutto fiducia in Dio. La patria, verso la quale per tutta la vita non ha smesso di incamminarsi, è Dio. Se fossimo davvero figli di Abramo, le nostre vite prenderebbero un'altra piega. Il Figlio di Dio è venuto sulla terra per cercare

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano – Casa di Preghiera San Biagio

e per salvare ciò che era perduto. *Se il Figlio vi libera, sarete davvero liberi.* Il tempo di Quaresima ha questo senso: con l'ascolto della parola divina e con le azioni dettate da una fede profonda noi vogliamo ottenere la liberazione operata per noi da Gesù Cristo. ***Essere un discendente di Abramo non ha un significato carnale, ma spirituale: continuare lo spirito del patriarca, cioè avere una fede sempre più forte.***

Nella fede Abramo ha obbedito all'appello di Dio e si è recato nella terra di cui doveva entrare in possesso. Prima di arrivare alla terra promessa ha peregrinato molto, aspettando la costruzione, su solide fondamenta, della città il cui architetto e costruttore sarebbe stato Dio stesso. E noi siamo capaci di camminare fino alla città costruita da Dio?

• ***La vera libertà nasce dalla Parola di Gesù.*** È la nostra dimora nella Parola di Gesù. ***È vero uomo libero chi abita in modo permanente nella Parola di Gesù. È schiavo chi invece rimane fuori della sua Parola.*** È questa schiavitù che oggi sta consumando e mandando in rovina le civiltà. Quelle che abbiamo costruito scompariranno, spariranno dalla faccia della terra. Hanno nel loro seno il principio della loro distruzione e della morte. Sono imbevute di un veleno letale che le annienta nel giro di qualche anno. Prima almeno vi erano certe norme attinte dalla coscienza. Oggi anche la coscienza si è persa. Questa corre dietro i pensieri del suo cuore immondo e cattivo.

Altro potente principio annunciato da Gesù in questo Vangelo deve aiutare a svelare la falsità di ogni nostra religione. Chi ha Dio per Padre e lo ama secondo verità, giustizia, santità, giungerà di certo a Cristo Gesù. Lo riconoscerà, lo amerà, lo onorerà come vero inviato del Padre. Lo riconoscerà anche come suo vero Figlio. Questo principio mette in discussione tutte le nostre idee sulle religioni. ***È Cristo la loro verità. Una religione è vera se giunge a Cristo, se porta a Lui.*** Che cosa è infatti una religione? Essa è la ricerca costante del vero Dio e Signore. La religione non è una ricerca già acquisita. Se è acquisita non è vera religione. ***È della vera religione la ricerca costante del vero Dio e Signore. Chi cerca veramente, con purezza di intenzione e con coscienza retta il vero Dio, sempre giungerà a Cristo Gesù.***

• ***"Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: Diventerete liberi?"*** (Gv 8, 33) - ***Come vivere questa Parola?***

"Non siamo mai stati schiavi di nessuno": è come dire "Noi siamo già liberi".

Ma si può fare una affermazione di questo tipo con tanta sicurezza? La libertà è già un dato di fatto nella vita del credente? ***Da un lato Cristo ci ha resi liberi, dall'altro la fede è un continuo cammino in cui ci si nutre gradualmente del dono del Signore e gradualmente si diventa veri.***

Cristo e la sua Parola sono per noi "un'offerta di libertà" a cui attingere per imparare a vivere e ad agire da persone libere.

Noi in fondo non sappiamo bene cosa sia la Libertà donata da Dio. Conosciamo la libertà del fare quello che desideriamo, del movimento, delle scelte...Ma ***la libertà, dono di Dio, è prima di tutto una liberazione del cuore, un soffio vitale nell'intimo che spazza via l'uomo vecchio per dare respiro all'uomo nuovo.***

La libertà, dono di Dio, è la libertà di potersi donare perché non c'è più nulla che ci incatena interiormente, siamo liberi dalla schiavitù del denaro, del potere, dei riconoscimenti, dell'onore, della eccessiva preoccupazione di sé, dai condizionamenti sociali che ci rubano la nostra identità e ci vestono di maschere. Siamo liberi per dare, non per goderci seduti la nostra uscita dalla schiavitù.

Siamo sufficientemente liberi per comprendere che non lo siamo ancora del tutto, che la libertà è un continuo dono e una continua conquista che porta con sé la necessità di lottare.

Per i giudei che discutevano con Cristo la libertà era la diretta conseguenza dell'appartenenza al popolo eletto, al popolo di Abramo. Una "dotazione" dalla nascita.

Questa sicurezza costituiva il muro di separazione da Gesù. ***La nostra unica certezza è invece sapere che la "verità ci farà liberi", verità e libertà che sempre sospiriamo, cerchiamo, attendiamo.***

Non permettere mai Signore, che noi ci illudiamo su noi stessi, che ci sentiamo arrivati, che le nostre certezze diventino un idolo da adorare. Non permettere mai che noi pensiamo che libertà è

verità siano un dato di fatto, presenze già mature nella nostra vita. E soprattutto dacci la forza di lottare per essere sempre più una persona vera e libera.

Ecco la voce di uno scrittore G. Bernanos : "*La minaccia peggiore per la libertà non consiste nel lasciarsela strappare - perché chi se l'è lasciata strappare può sempre riconquistarla- ma nel disimparare ad amarla e nel non capirla più.*"

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per i pastori della Chiesa, perchè professino la sovranità del Signore sempre, e non si lascino tentare dal successo e dalla potenza ?
- Preghiamo per tutti i cristiani, perchè siano consapevoli della vera libertà, che Cristo ha donato a coloro che lo riconoscono con fedeltà e amore come vero Figlio del Padre ?
- Preghiamo per tanti uomini asserviti dall'idolatria del denaro e del benessere, perchè sperimentino la potenza liberatrice della parola del vangelo ?
- Preghiamo per i popoli del terzo mondo che lottano per uno sviluppo sociale, politico, economico e culturale, perchè il Signore li aiuti a scegliersi dei governanti all'altezza dei loro ideali ?
- Preghiamo per noi che spesso ascoltiamo la parola della verità che converte, perchè siamo liberati dal sentimentalismo nella fede, da una pietà senza gioia e dall'intolleranza religiosa ?
- Preghiamo per quelle persone che si dichiarano cristiane perchè da bambini hanno ricevuto il battesimo ?
- Preghiamo per chi si sente schiavo del vizio e non riesce a liberarsi ?

7) Preghiera finale : Libro di Daniele 3, 52 - 56 A te la lode e la gloria nei secoli.

*Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,
Benedetto il tuo nome glorioso e santo.*

*Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso,
Benedetto sei tu sul trono del tuo regno.*

*Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi
e siedi sui cherubini,
Benedetto sei tu nel firmamento del cielo.*